

SaronnoNews

Paesi dentro alla città: i villaggi operai De Angeli-Frua a Saronno e a Milano via Moncalvo

Roberto Morandi · Sunday, December 28th, 2025

In via Moncalvo, a Milano, sopravvive un frammento poco noto ma significativo della storia urbana e industriale del Novecento: **il Villaggio De Angeli-Frua**. Un insediamento residenziale concepito negli anni Venti come una vera e propria “città nella città”, pensata per **offrire abitazioni dignitose ai lavoratori della grande manifattura tessile De Angeli-Frua**, una delle realtà industriali più importanti dell’Italia di allora.

Il villaggio nasce nel **quartiere che all’epoca era conosciuto come “La Maddalena” e che oggi prende il nome di zona De Angeli**, dalla fermata della metropolitana realizzata accanto ai palazzi di lusso che a fine anni Sessanta hanno preso il posto della fabbrica tessile.

In via Moncalvo l’impresa non si limitò a costruire case, ma mise in pratica una visione sociale precisa: quella del villaggio operaio e cooperativo, in cui **l’abitare era parte integrante del progetto di welfare aziendale**. Corti interne, giardini, spazi comuni e una varietà di tipologie abitative raccontano ancora oggi l’idea di una comunità strutturata, pensata per favorire relazioni e senso di appartenenza.



Il viale principale del villaggio di via Moncalvo a Milano

Dal punto di vista urbanistico, **il Villaggio De Angeli-Frua si sviluppa attorno a due viali alberati**, uno dei quali con ingresso carraio e portineria, sui quali si affacciano **villette e palazzine plurifamiliari destinate in prevalenza a disegnatori e impiegati**, mentre una piazzetta centrale – con una statua della Madonna un tempo cinta da inferriata – è dominata dal **palazzo riservato agli operai specializzati**. Una gerarchia sociale che si riflette nello spazio costruito, ma che al tempo stesso restituisce l'attenzione alla qualità dell'abitare.



Il nome stesso del villaggio richiama **un legame diretto con il Varesotto**. A Saronno, infatti, già **dal 1921 Giuseppe Frua aveva promosso la realizzazione di un analogo villaggio operaio**: palazzine a due piani raccolte all'interno di un'area recintata, organizzate attorno a **una piccola piazzetta con il monumento alla famiglia operaia**.



Anche questo insediamento è ancora riconoscibile e visibile oggi, nei dintorni dell'ospedale cittadino, con le sue palazzine impreziosite da decorazioni a graffito che le rendono forse più sofisticate – nell'aspetto – rispetto al villaggio milanese, che invece ha un più interessante sviluppo dal punto di vista della planimetria.



Scorcio del villaggio saronnese

Due luoghi diversi, **Milano e Saronno, ma un'unica matrice culturale e industriale**. Il Villaggio De Angeli-Frua racconta una stagione in cui l'impresa contribuiva a modellare il territorio e a lasciare tracce urbane durature, che ancora oggi parlano di lavoro, comunità e trasformazioni sociali.

Per chi volesse completare un itinerario tematico, infine, c'è la [Villa Frua a Laveno](#). Risalente a tutt'altro periodo (il Settecento), interessa perché nel 1896 fu acquisita dal senatore Ernesto De Angeli, nativo appunto di Laveno, che con il cognato Giuseppe Frua aveva dato vita ai grandi stabilimenti tessili e ai villaggi operai di cui abbiamo parlato.

This entry was posted on Sunday, December 28th, 2025 at 6:17 pm and is filed under [Milanese](#), [Varesotto](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.